

Strato Raffaello

Argilla vulcanica scoperta da geologi di Urbino

URBINO — Si chiama «Raffaello» in omaggio al divino pittore urbinato, ma non è opera dell'uomo bensì della natura che in fatto di capolavori non è da meno dei più grandi artisti. «Raffaello» è uno strato geologico, uno dei livelli stratigrafici caratteristici dell'area umbro - marchigiana, anche se rintracciabili in tutta la zona mediterranea.

Lo ha individuato recentemente Rodolfo Coccioni, micropaleontologo stratigrafo presso l'Istituto di Geologia dell'ateneo felsresco, con la collaborazione di Mauro Perugini e Stefano Sanchi. «Raffaello», insieme a «Michelangelo», anch'esso individuato e «Battezzato» recentemente, rappresentano due strati argillosi di origine vulcanica, prodotti cioè dall'esplosione di apparati vulcanici, dello stesso tipo di materiale «piovuto» su Pompei nel 79 dopo Cristo.

Il luogo di ritrovamento del primo strato è stato Montebello

sull'alta Cesana, la scoperta del secondo ha avuto luogo nella zona di Cingoli: «Raffaello» è uno strato di circa 20 centimetri di spessore ed ha una «età» di 23 milioni di anni; «Michelangelo» è più «giovane», ha solo 16 milioni di anni e si trova sopra il Raffaello. «L'attività esplosiva che ha prodotto il livello Raffaello — spiega il Coccioni — ha segnato l'inizio di una attività che è durata fino ad oggi: naturalmente anche prima c'erano dei vulcani ma lontano da qui, in India e altrove».

Dov'erano i vulcani che hanno prodotto i livelli Raffaello e Michelangelo?

«Studi recenti da noi effettuati, fanno supporre che, contrariamente a quanto sembrava ritenersi in precedenza, erano ubicati molto prossimamente all'area umbro - marchigiana, presumibilmente nell'attuale medio Adriatico».

Ma come si arriva a definire

l'età di questi livelli?

«Con la stratigrafia che appunto studia gli strati rocciosi, i contenuti fossiliferi, le caratteristiche chimico fisiche».

In precedenza gli studiosi urbinati avevano battezzato con i nomi di «Urbino» e «Montenerone», altri due livelli individuati per la prima volta nell'area di Secchiano e fatti risalire a circa 100 milioni di anni fa.

Non vi è dubbio che l'Istituto di Geologia felsresco porta avanti un discorso scientifico di tutto rispetto; questa attività infatti ha portato, tra l'altro, ad individuare e a proporre alla comunità scientifica internazionale lo stratotipo mondiale per il limite Eocene - Oligocene di Massignano nell'area del Conero, in collaborazione con studiosi di vari paesi, e ad altre importanti individuazioni. Ma il lavoro degli studiosi urbinati continua e sono già pronti altri nomi illustri.